E' sempre diviso il psi di Imperia

Polemiche per Mileto (che resta segretario)

"Alternativa" non lo vuole, lui ribatte: "Io esploratore? Nessuno me lo ha mai detto..." - L'assenza di Luchino Belmonti

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 17 ottobre.

Antonio Mileto, nonostante il fuoco di fila delle critiche da parte del gruppo di «alternativa», resta segretario provinciale del psi imperiese e dichiara: *«Il discorso su una mia presunta incompatibilità (n.d.r.: è anche vicesindaco di Bordighera) non esiste, come confermano gli organismi regionali del partito. Esiste invece una situazione difficilissima nel psi di Imperia, del quale io rappresento il classico ago della bilancia. Se anche volessi non potrei andarmene. Siccome ho assunto un impegno all'indomani del congresso, io resto sino a quando non si sarà trovato il modo di creare un diverso clima fra noi e non sarà cessata questa lotta».*

Mileto resta

Ma non si sente a disagio, quando la metà del partito la contesta?

«Niente affatto — replica Mileto — perché i miei contestatori non sono in buona fede: hanno inventato il discorso del "segretario-esploratore", ma in effetti sono stato eletto segretario pronunciando a basta. Sono stato io stesso però a dichiarare, ad Imperia avvenuta che non mi sarei sentito di andare per le lunghe».

Quali sarebbero le condizioni per le quali potrebbe lasciare?

«Sono le stesse che dissi allora: non appena si sarà formata una maggioranza interna e si saranno emessati gli angoli; me ne torno a Bordighera. Tengo però a far presente che nessuno mi ha dato un "incarico esplorativo": sono stato io a dire che, dopo l'elezione, mi sarei adoprato per la riconciliazione nel psi, e quindi me ne sarei andato, ma soltanto a quel punto».

E lei vede possibile questa riconciliazione?

«Al momento — annuncia — no».

Nella riunione di ieri, il direttivo provinciale socialista s'è incagliato su problemi procedurali. Alla fine è stato deciso di rimandare ogni decisione di una decina di giorni. Renzo Ruscigni, uno dei dirigenti del psi, ritiene che in questo periodo alcune posizioni possano «ammorbidirsi».

Dice infatti Ruscigni: *«Non va sottovalutato il fatto che proprio ieri Luchino Belmonti, l'ex segretario, era assente, e neppure si può ignorare che all'interno del gruppo dei nostri oppositori c'è stata una notevolissima diversificazione di posizioni».*

Ruscigni spiega: *«C'è stato Lorelì, della sinistra lombardiana, che ha attaccato a fondo il segretario Mileto, mentre più sfumata è apparsa la posizione dell'ex segretario Cicchero di Taggia, attuale presidente dell'Istituto case popolari».*

Una malignità di Ruscigni, questa? Si sa che Cicchero mira alla riconferma all'Iacp e per la nomina a consigliere è stato votato anche dai comunisti. Lo «spauracchio» sarebbe Italo Aicardi, favorito invece dagli autonomisti del psi, che a sua volta mira alla presidenza.

Per «alternativa» la situazione non è cambiata. La contestazione al segretario Mileto è netta. *«Noi continuiamo a non riconoscerlo, e deve andarsene»*, dice Gerolamo Baglietto.

«Autonomia» però ha presentato un documento sul quale aveva l'intesa di votare...

«Non siamo d'accordo su questo: loro (autonomia) stanno cercando di tenere in piedi una maggioranza fasulla: non saremo noi a fornire le stampelle».

Prosegue Baglietto: *«Quelli di autonomia hanno preso il partito socialista come una cosa personale, ma non potranno reggere a lungo: stanno già disintegrandosi».*

g. m.

ALBENGA — Achille Baliari, 82 anni, nato a Pontedassio presso Imperia, residente ad Albenga via Genova 23-2, invalido presso una macelleria cittadina, è stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione. Il decesso secondo il medico legale dott. De Masi è dovuto a cause naturali.

L'assurda vicenda di una donna di Arma di Taggia

Da 25 anni riceve la pensione ma è solamente di 2 lire al mese

Maria Bernich Alberti, 75 anni, profuga istriana, non sa neppure a quale titolo riceve l'assegno - Forse un errore, ma che dura da un quarto di secolo - Rimediare

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 ottobre.

L'Italia è davvero un *«bel paese»* sotto ogni punto di vista. Tra le tante assurdità che periodicamente balzano agli onori della cronaca, la vicenda di Maria Bernich Alberti merita un posto a parte. Da più di 25 anni, infatti, complice l'assurda macchina della burocrazia, riceve una pensione di 24 lire l'anno. Ogni 365 giorni il postino le recapita una raccomandata con dentro 24 lire.

Se all'esiguità della cifra si aggiunge il fatto che la signora Maria non ha mai saputo con esattezza a quale titolo le viene versato questo sussidio (indennità di guerra?) la vicenda assume toni ancora più paradossali. Possibile che in 25 anni nessuno dei responsabili dell'ente assistenziale abbia avuto il sospetto che nella storia di quell'assegno qualcosa non funzionava?

Per sua fortuna Maria Bernich Alberti percepisce altre pensioni regolari e non ha problemi economici. *«Ditemi voi* — dichiara infatti con un sorriso, pensando all'assurdità dell'assegno — *come potrei vivere con 24 lire l'anno. Ogni giorno potrei spendere solo 0,0657538 lire».*

La donna è una dinamica pensionata di 75 anni. E' nativa di Villanova di Parenzo, un Comune dell'Istria poco distante da Pola. Da diversi anni con il marito, Francesco Alberti, capotreno a riposo, vive ad Arma di Taggia in via Papa Giovanni XXIII. Quando nacque, nel 1902, Villanova di Parenzo era sotto l'impero austriaco. Quando nel 1918 tutto il territorio istriano venne annesso al Regno d'Italia, Maria lavorava in un opificio. *«Nel 1945* — ricorda — *appena l'Istria fu annessa alla Jugoslavia, io e mio marito fummo tra i primi profughi ad abbandonare Pola e ad arrivare in riviera. Francesco, infatti, è di queste parti, è nato a Corte, piccolo Comune dell'entroterra di Sanremo».*

I coniugi Alberti si stabiliscono prima a Riva Ligure, poi mettono su casa ad Arma di Taggia. Al termine della guerra, un giorno, ricevono dal postino il primo assegno di 24 lire. Pensano ad un arrotondamento o di conteggio o di trascrizione della cifra. L'anno seguente, puntuale, il secondo assegno. La storia si ripete da un quarto secolo.

Roberto Basso

Savona: il provveditore "minaccia" la maestra che rifiuta il check-up

Savona, 17 ottobre.

(s. s.) La vicenda di Rosa Pavilli Gaggero, l'insegnante della 1ª B delle elementari di Villapiana contestata dai genitori dei suoi alunni, è tutt'altro che finita.

Il provveditore agli studi, Antonino Frangione, le ha inviato una lettera con la quale le rinnova l'invito a presentarsi, *«entro e non oltre il 21 ottobre 1977»* all'ospedale militare di Genova per sottoporsi alla visita collegiale disposta nei suoi confronti.

La risposta dell'insegnante è ancora una volta: *«No, assolutamente non ci vado. Perché?»*, le chiediamo. *«Perché manca qualsiasi motivazione, perché* — risponde — *non sono specificati gli accertamenti sanitari a cui dovrei essere sottoposta, perché non sono in sopralluogo e perché non ho mai avuto malattie! Vogliono forse mandarmi in un istituto psichiatrico?»*.

Ci rivolgiamo al provveditore. In base a quali norme è stato disposto questo provvedimento? *«Ci sono disposizioni ben precise* — sottolinea — *che danno facoltà al provveditore se ha dubbi sullo stato di salute di un'insegnante, di far sottoporre l'interessato a visita medica. D'altra parte la Pavilli ne conosce perfettamente le motivazioni. Ne abbiamo parlato insieme. C'è anche un esposto dei genitori che ho trasmesso al centro medico legale militare assieme alla richiesta della visita. Sta al collegio medico stabilire a quali accertamenti sanitari sottoporre la maestra. Se essa non aderirà all'invito mi vedrò costretto a convocare il consiglio scolastico provinciale per i provvedimenti del caso».*

Anche la famiglie dei 18 scolari della 1ª B sono nuovamente in agitazione ed ogni sabato si ritrovano presso la sede del consiglio di quartiere di Villapiana.

VOLKSWAGEN
DERBY
...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!

...e per un giro di prova la troverete qui

ALBENGA - Alessandro Zolezzi
Regione Poca, 19 - Tel. (0182) 50.861
SAVONA - Enrico Bonetal
Via Bournigues, 2 R. - Tel. (019) 801.993

TENDATEX
Tendaggi
Tappeti
Moquettes
e 1000 altri articoli per la vostra casa
Mese della moquette e del tendaggi

TENDATEX
settore mobili
● arredamento d'interni
● specializzati in arredamento 2ª casa
● esposizione permanente mobili, cucine, articoli da bagno etc.
VIA DALMAZIA - ALBENGA
Tel. (0182) 52.351

Sanremo: una ventenne di Arma di Taggia

Accusò un giovane di colore di averla aggredita: assolto

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 ottobre.

Arrestato due mesi fa per tentata violenza ad una ventenne e per furto della borsetta, un marocchino di 27 anni, Tairi Cherkki, stamane è stato assolto per insufficienza di prove dai giudici del tribunale di Sanremo e scarcerato. Non soddisfatto del verdetto, il p.m. Poggi ha però subito presentato appello.

I fatti risalgono al 31 luglio di quest'anno. Verso l'una di notte, Paola Guglielotti, una bella ragazza bionda abitante ad Arma in via Boccio, mentre sta rientrando a casa dopo una serata con amici, viene aggredita da uno sconosciuto. L'uomo la butta per terra, con le mani le tappa la bocca per impedirle di gridare. La giovane, dopo una lotta furibonda, riesce a liberarsi e ad invocare aiuto. L'aggressore a questo punto le strappa la borsetta, contenente circa 20 mila lire e fugge.

La ragazza la mattina dopo denuncia l'aggressione ai carabinieri. *«Non so chi sia* — dice del bruto — *però lo riconoscerei tra mille. Il suo viso non posso dimenticarlo».*

Tairi Cherkki

Dopo qualche giorno Paola Guglielotti, mentre è sul pullman vede un giovane di colore e lo riconosce come il suo aggressore. Si tratta di Tairi Cherkki. Torna dai carabinieri e racconta tutto. Il marocchino viene rintracciato ed arrestato a Costarainera. Lavora abusivamente nel cantiere del geometra Rica. Nega tutto.

Stamane, in tribunale, la giovane lo riconosce senza esitazioni. *«E' lui* — dice — *non ho dubbi».* Il p.m. chiede due anni e 6 mesi di condanna. Nella sua arringa ha parole di censura anche contro il geometra Rica: parla di *«sfruttamento»* di lavoratori *«sporchi»*. Il difensore del marocchino, avvocato Gabriele Boscetto, sostiene la tesi del *«transeferi emotivo»*. Dice: *«Forse Paola Guglielotti è vittima di un errore».* La giovane cerca di ribattere, ma le dichiarazioni di una donna convincono i giudici: *«Quella notte* — dice la teste — *Tairi era a dormire in casa mia».*

Brucia il negozio di un dirigente dell'Imperia calcio

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 17 ottobre.

(r. c.) Un incendio ha devastato la notte scorsa la calzoleria «La Castrovalvese», a Oneglia in via San Giovanni 56, di cui è titolare Bruno Cabrini, 38 anni, atletico mezzo dell'Imperia. Le fiamme si sono sprigionate verso le tre, molto probabilmente per un corto circuito, nel retro del negozio ed hanno distrutto, oltre a generi alimentari, cuoiame, apparecchiature, otto frigoriferi ed il condizionatore d'aria.

«Fortunatamente — dice Cabrini — gli impianti del palazzo, appena hanno visto salire il fumo del negozio hanno subito dato l'allarme. Abbiamo sfondato le porte e i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere le fiamme». Secondo una prima stima i danni superano quindici milioni di lire.

Sciagura lungo la ferrovia

Spotorno: la "pala" schiaccia e uccide un giovane operaio

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 17 ottobre.

(s. d.) Un giovane operaio di colore ha perso la vita questo pomeriggio in un incidente sul lavoro a Spotorno. La mortale disgrazia è avvenuta lungo i binari della ferrovia. La pala di una macchina per la sistemazione della ghiaia fra le traversine gli ha fracassato il cranio.

La vittima si chiamava Barry Ibrahima, 24 anni, di nazionalità nigeriana, era residente a Trinchetto in Costa d'Ancio. E' spirato pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale San Paolo di Savona.

La sciagura è avvenuta alle 16,30. Alcuni dipendenti dell'impresa dell'ingegner Guido De Alce di Brescia stavano rabboccando la ghiaia sparpagliata dal passaggio dei convogli sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia. Si trovano a circa trecento metri a ponente dalla nuova stazione. La pesante macchina rincalzatrice era condotta da Carlo Barbieri, 29 anni, da Almenno (Cremona). Al momento dell'incidente, però, il macchinario era fermo. «Stavamo registrando i due bracci del meccanismo — ha raccontato Barbieri — e non mi sono accorto di nulla. All'improvviso ho visto uscire una mano da sotto le rotaie. Sono scesa immediatamente e ho scorto l'africano a terra in un lago di sangue e con il volto sfigurato. Barbieri ha raggiunto di corsa la stazione di Spotorno ed ha dato l'allarme. Sul posto si è subito portata un'autolettiga della Croce Bianca. Il ferito è stato trasportato rapidamente all'ospedale San Paolo. Subito dopo essere giunto al pronto soccorso, però, è deceduto per schiacciamento della volta cranica e della mandibola. Il maresciallo Marino Marsala dei carabinieri di Spotorno ha aperto un'inchiesta per stabilire l'esatta dinamica della disgrazia.

Arrestato al valico con 19 milioni

Ventimiglia, 17 ottobre.

(l. m.) E' stato arrestato stamane al valico di frontiera di Ponte San Ludovico, Massimo Pisano, 38 anni, ancorettano, rappresentante di commercio, perché trovato in possesso di assegni post-datati per diciannove milioni di lire.

Quando gli assegni giungeranno alla scadenza, Pisano si è giustificato dicendo che se li sarebbe dimenticati in tasca. E' stato trasferito al carcere di Sanremo.

BOCCHETTA — Malviventi rimasti ignoti hanno rotto il monosagina del negozio di Vittorio Goicolea, in via Colletto 16. Il valore della refurtiva ammonta a circa 4 milioni e mezzo di lire. I ladri si sono introdotti di notte nel negozio usando chiavi false. E' stato lo stesso proprietario a scoprire il furto e a denunciarlo ai carabinieri.

Albenga: una donna travolta sull'Aurelia

Albenga, 17 ottobre.

(g. m.) Un grave incidente stradale è avvenuto la notte scorsa sulla via Aurelia, in località Portiri, tra Albenga e Ceriale. Angela Macrì, 32 anni, domiciliata ad Albenga, ma senza fissa dimora, è stata travolta da un'auto condotta dal centenario Giulio Bramanti, 58 anni, residente a Loano.

Sulle circostanze dell'incidente sono in corso accertamenti della polizia stradale. La Macrì è stata ricoverata all'ospedale di Albenga ed il medico di guardia le ha riscontrato la frattura delle gambe, del braccio destro e traumi cranici. Ne avrà, salvo complicazioni, per 90 giorni.

Centrale Enel di Vado Ligure

Nell'aria ogni giorno tonnellate di ceneri

Vado Ligure, 17 ottobre.

(s. s.) Alla centrale Enel di Vado-Quiliano si è incominciato ad andare quasi soltanto a carbone. Da mercoledì e sino ad oggi se ne bruciavano, dopo opportuna polverizzazione, 17 tonnellate l'ora, mentre da domani, con l'entrata in funzione di un secondo smulmos, il quantitativo verrà raddoppiato.

Complessivamente saranno trasformate in energia elettrica 800 tonnellate di carbone al giorno, una bazzecola in confronto alle 8-9 mila tonnellate che la centrale Enel brucerà quando cesserà completamente l'uso del combustibile liquido e che daranno luogo a mille tonnellate giornaliere di ceneri, con gravi conseguenze d'inquinamento.

Frattanto, in relazione alla trasformazione dell'esercizio Enel, i gruppi consiliari dc di Quiliano e Vado Ligure e l'ufficio enti locali dello stesso partito hanno accusato le due amministrazioni comunali di essere rimaste inerti di fronte al problema dell'uso del carbone, di aver preso iniziative solo su sollecitazione delle maestranze, di aver spesso ignorato i gruppi consiliari e di non aver adottato per tempo misure atte a prevenire ulteriori compromissioni del territorio.

Sono i fratelli Alessio, fornitori dell'ospedale savonese

Condannati per una truffa al San Paolo La carne non era della qualità richiesta

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 ottobre.

Tre fratelli, Roberto, Giuseppe e Cesare Alessio, 52, 43 e 48 anni, titolari dell'omonima società per il commercio all'ingrosso di carni, con sede a Caresanablot (Vercelli), una delle più grandi a livello nazionale, sono stati condannati ad un anno ed un mese di reclusione e all'interdizione dal commercio per l'intera durata della pena. A Roberto e Giuseppe Alessio i giudici di Savona hanno concesso la sospensione condizionale della pena. L'accusa era di frode in commercio. La sentenza è stata accolta da Roberto Alessio, il solo presente sul banco degli imputati, con una smorfia di disappunto e stupore. Identica la reazione dei due difensori.

La vicenda all'origine del processo risale al 1971 ed ha per protagonisti, oltre alla ditta *«Alessio»*, gli amministratori dell'ospedale San Paolo di Savona. Da anni i fratelli Alessio forniscono carne all'ente ospedaliero: nel 1971 vantano crediti nei confronti del San Paolo per 110 milioni di lire. Una grossa partita di carne, 9 quintali, *«fresca e di vitellone»* come precisa l'ordinazione del consiglio d'amministrazione dell'ospedale, presieduto dall'avvocato Pastrengo, desta i sospetti degli amministratori del nosocomio: il contratto con la ditta *«Alessio»* viene rescisso ed i titolari della ditta vercellese rinunciano al pagamento dell'ultima partita di carne in cambio del saldo del credito che, però, viene effettuato soltanto lo scorso anno.

Il presidente dell'ospedale, prima di dare il benestare per il consumo della carne, chiede l'intervento del nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ed una perizia del veterinario comunale, dottor Barbera. Risultato delle indagini: la carne, proveniente dall'Uruguay, era di vitellone e fresca, almeno secondo la legge italiana che considera tale anche le carni *«refrigerate»* per la conservazione durante il trasporto.

Secondo le norme della Cee (Comunità economica europea) i quarti posteriori dei bovini forniti dalla ditta *«Alessio»* (peso inferiore ai 40 chili) sono considerati vitelloni. *«Per la legge italiana* — ha invece affermato il veterinario — *non vi è dubbio che siano a considerarsi vitelloni».*

Anche i giudici e il p.m., Giuseppe Stipo, che ha chiesto la condanna dei tre imputati ad un anno e sei mesi di reclusione (oltre alla multa), sono dello stesso parere e la condanna è severa. Soprattutto l'interdizione dal commercio, se verrà confermata in appello, significherebbe un danno incalcolabile per un'azienda come quella vercellese con dimensioni internazionali.

Bruno Balbo

Rissa alla "Perla": tre denunciati

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 17 ottobre.

(b. b.) Tre studenti savonesi, Donato Pucalla, Luigi Parro, entrambi di 21 anni, e Andrea Calissi, di 20, sono stati denunciati a piede libero dopo una nottata trascorsa in caserma a Cairo, per rissa.

Il fatto è avvenuto al dancing «La Perla» di Cairo, di cui sono titolari i fratelli Bagnasco, poco dopo la mezzanotte di ieri. Donato Pucalla e Luigi Parro (con sì sa ancora perché) vengono a diverbio, e dalle parole passano ai fatti: si picchia selvaggiamente. Nella rissa interviene anche Andrea Calissi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
ARISTON: Notti pericolose di mezza estate.
ASTOR: Una giornata particolare.
AUGUSTUS: Fuochi di l'inferno.
CHIAMALE: Botta e risposta.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Padre padrone.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
OLIMPIA: Io ho paura.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Porci con le ali.
SUPERCINEMA: Cristiana.
ULPIA: Ceri piccolissimi peccati.
UNIVERSALE: La sola che mi manca.
VERDI: Il principio del domino.
GENOVESE: I due gemelli veneziani (Goldoni).
POLITEAMA MARGHERITA: Romeo e Giulietta (Prokofiev).
ARENZANO
ITALIA: Bug, insetto fuoco.
CHIAVARI
ASTOR: Texas addio.
CANTERO: Vamos a matar compañeros.
NUOVO: La mugliemina.
ODEON: Terra Ti Grima.
RISTRI TIVANTE
CENTRALE: Emanuelle parte seconda 2.
RAPALLO
GRIFONE: L'uomo sul fondo.
ITALIA: Per amore di Cesarina.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Impiegata stradali.
MIGNON: Spettacolo pubblicitario.
RECCO
ANNA: Il seduct.
SAVONA
DIANA: La battaglia della aquile.
ELDORADO: Porci con le ali.
ARI: Emanuelle in America.
ASTOR: Tre tigri contro tre tigri.
COLUMBIA: L'ospedale 11: l'orchica.
ITALY: L'ospedale 11: l'orchica.
FILMSTUDIO: Aguirre, furore di Dio.
ALBISOLA
DORIA: Frankenstein Junior.
MARCONI: Una bellissima governante di colore.

SPETTACOLI OGGI

ALASSIO
COLOMBO: 007 in ogni che mi guarda.
RITZ: Tempi duri per Scotland Yard.
ALBENGA
ASTOR: Il mulo.
ARENA: Mipalo rosso.
CRISTALLO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
ALTARE
VALLECHIARA: Il mistero delle dodici sedie.
CAIRO: Polvere di stelle.
CALIZZANO
SCORPIONE: Il grande racket.
CERIALE
ODEON: L'assassino di Pietra.
FINALE
ORIENA: Polvere di stelle.
VITTORIA: La bella e la bestia.
LOANO
PERLA: Sovrani che romagnolo.
LOANESE: Romanzo popolare.
MILLESIMO
ITALIA: Vellano nero.
LUX: La bellezza della città senza nome.
SPOTORNO
MIGNON: Roma e nuova amata.
VADO LIGURE
AMBRA: Macchio selvaggio.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Stop a Greenwich Village.
IMPERIA
CAVOUR: Le cameriere.
ROSSINI: La banda del trucido.
AMBRA: Vamos.
DANTE: Malizia.
DIANO MARINA
DIANESE: Vamos pero.
SANREMO
ARISTON TEATRO: Io ho paura.
CENTRALE: Ceri piccolissimi peccati.
ORFEO: Porci con le ali.
LUXI: Per un pugno di dollari.

Telesavona

Ore 15,30: T.V. Scuola, lezione di inglese; 18: Film «Tarapoti»; 18: Live in music; 19,30: Un medico per voi, incontro su «L'endoscopia digestiva»; 20,30: Notiziario; 20,40: Film «La lunga valle»; 22: Film «Tutti contro il primo uomo».

Telegenova

Ore 18: Videomusica; messaggi e musiche a richiesta; 13,45: Videogiornale; attualità e sport da Genova e dalla Liguria, notizie economiche; 18: Scuola e industria: come nasce l'acciaio, informazione scientifica per i ragazzi; 18,15: Film «Il Passatore» (replica); 17,30: Spettacolo vari di casa nostra, Bruno Liberti; 19,45: Sport: i fatti del giorno; Spettacolo: oggi di sera; Incontri: il personaggio del giorno; 20,15: Telegenova domani; 20,30: Videogiornale: notizie e attualità da Genova e dalla Liguria, notizie economiche, girotondo; 21: Poesia in salotto; 21,30: Film «Sexy follie»; 23: Videogiornale; 23: termine film «Bonaty killer»; 24,30: Telegenova domani.

Telesanremo

Ore 18,25: Sigla iniziale; 18,30: Replica film «Il tesoro nascosto»; 19,30: Il rompiballe; 20,15: Dove andiamo questa? 20,30: Telegiornale; 21: Film: Il: Replica Telegiornale; 23,30: La buona notte di Telesanremo.

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA COME UNA VOLTA!
Attrezzato per banchetti e conferenze
Nell'ambiente del golf Garlenda
Tel. (0182) 58.871-72
APERTO TUTTO L'ANNO - CHIUSO IL MERCOLEDI'

ETAS PERIODICI DEL TEMPO LIBERO
è oggi in edicola con:
alata INTERNAZIONALE
Radio Elettronica
mondo sommerso

PAVIMENTI RIVESTIMENTI
IPA
al servizio della più moderna edilizia
DIANO MARINA 45922 — VIA C. BATTISTI 42
BORGHETTO 970546 — VIA AURELIA 52
BORDIGHERA 23727 — VIA PASTEUR 1

Berkel
BILANCE ELETTRONICHE
BILANCE OTTICHE
BILANCE
AFFETTATRICI
TRITACARNE
SEGAOSSI
BASCULE
PESAPERSONE
BANCHI REFRIGERANTI
ARMADI REFRIGERANTI
VETRINE REFRIGERANTI
CELLE COMPONIBILI
Berkel
MANUTENZIONE ED ASSISTENZA TECNICA IMMEDIATA
Agenzia con deposito-esposizione: Via Aurelia, 83 - CERIALE (SV) - Telefono (0182) 90.354-90.374

LIGURIA SPORT

Biancoblù sempre soli in testa, mentre la Sanremese diventa adesso più ambiziosa

Il Savona resiste (e Persenda dice "Faremo meglio„)

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 17 ottobre.

Otto e due dieci, il Savona continua la sua solitaria fuga in testa. Contro la Novese è però suonato un campanello d'allarme. Persenda, che non è cieco, esce dagli spogliatoi e dice: «*I dieci punti non devono illudere. Li abbiamo sudati uno dopo l'altro*». Fa capire che a novembre la squadra non deve essere indebolita, ma semmai rafforzata. C'è sempre in ballo la faccenda di Geremia. Per lui l'Asti ha offerto tredici milioni, poi si sono fatte sotto Imperia e Sanremese. Il giocatore, è evidente, di Asti non vuol saperne. Fra tutte le destinazioni preferirebbe l'Imperia, ma sarebbe contento di restare anche a Savona «*a patto di giocare*».

Ma non si discute ottomo al nome di Geremia solo per la destinazione dell'attaccante. Il problema è un altro. Spiega Persenda: «*Se Geremia sarà ceduto, avrà bisogno di un'altra punta di valore*». E così si chiude anche il discorso — importante — sulla campagna novembrina. Mario Robbiano se pertanto quale sia la situazione. Contro la Novese ha sofferto forse più di ogni altro. Sabato c'è la trasferta di Ivrea (insidiosa questo lo sanno tutti), poi i due derby di seguito con Albenga (in casa) e Sanremese (fuori, ma si farà quasi certamente un treno speciale, grazie al contributo di alcune ditte cittadine).

Pupo, tra i migliori

Contro la Novese si sono visti errori che, si era detto alla vigilia, bisognava evitare. Il centrocampo dei piemontesi ha imbrigliato con acume quello biancoblù. Non si può giocare la palla in un metro quadrato, cercando scambi, manovre, triangolazioni. «*Aprite sulle fasce o siamo perduti*», faceva segno con le mani Valentino dalla panchina. Nessuno scapperà per dettare il passaggio. Pandolfi sottotono, un po' per le giornate di scarsa vena (ma ha pur sempre trovato lo spazio buono per il gol), un po' perché era soffocato dal tipo di gioco (o non gioco) che la squadra praticava. Lombardi testando tanto da far pensare seriamente alla sua sostituzione. Diego Pupo ha provato a mettere ordine in mezzo a questo caos, e in parte c'è riuscito. Da citare, assieme a lui, la felice giornata di Nicoloso, la capatina di Buscaglia, pronto all'appuntamento con il colpo di testa in occasione dei gol. Nervi e Maggioni non lucidi come altre volte, ma pur sempre positivi.

Valentino pensa e poi toglie lo stopper Torchio. E' una mossa felice, «*anche perché — spiega — soluzione di ricambio per la difesa ne avevo ancora molte*». Getta dentro Raimondo, che fa tutto quel che deve e segna anche il gol, di rapina. Sollievo generale, anche perché questa Novese ai tifosi biancoblù non è proprio simpatica, con quel Ventura che pensa solo a protestare. Da Imperia arriva la notizia del pareggio. Il Derthona di Cucchi fotica la sua parte e supera l'Ivrea, che vuole a tutti i costi entrare nella prima e fare il salto in C 2.

Vedrete che il campionato si farà più combattuto di quanto non dicano queste prime giornate. Persenda ha ragione a dire che la stagione è ancora lunga e difficile. Le partite diventeranno tutte battaglie. Bisognerà avere fiato e anche ricambi. Al Sacrigallupo poco più di 2200 paganti, non pochi ma neppure quanti se ne aspettava la società. La strada della risalita è lunga e difficile. Il Savona resta, meritatamente, in testa alla classifica. Finora non ha sbagliato un colpo. Coraggio, Valentino.

Sandro Chiaramonti

Seconda categoria

Girone A

RISULTATI: Laigueglia-Sant'Ampelio 3-3; Giovane Bordighera-San Filippo Neri 1-1; Canalese Alassio-Pro Loco Pontedassio 2-0; San Bernardino-Bastia 0-2; San Bartolomeo-Auxilium Alassio 2-1; Pogliasco-Interclassic 1-3; Don Bosco Valleccrosia-Pietrasperi 2-2.

CLASSIFICA: Bastia, San Bartolomeo, Interclassic, Canalese Alassio punti 7; Laigueglia, Sant'Ampelio, Giovane Bordighera, San Filippo Neri, Don Bosco Valleccrosia, Pietrasperi 1; Pro Loco Pontedassio, San Bernardino, Auxilium Alassio, Pogliasco 0.

PROSSIMO TURNO: Giovane Bordighera-Don Bosco Valleccrosia; Pietrasperi-Pogliasco, Bastia-Canalese Alassio; Laigueglia-Auxilium Alassio; San Bartolomeo-Sant'Ampelio; San Filippo Neri-San Bernardino; Pro Loco Pontedassio-Interclassic.

Girone B

RISULTATI: Albisola-Borgio Verezzi 1-1; Bacciottese-Santa Cecilia 2-0; Pallare-Priamar 0-1; Valleggia-Dego 2-1; Calizzano Bardineto-Millesimo 2-1; Libertà Lavagna-Villetta 1-0; Bragno-Savona Nord 1-1.

CLASSIFICA: Calizzano Bardineto, Libertà Lavagna, Valleggia, Priamar, Bacciottese punti 7; Albisola, Borgio Verezzi, Bragno, Savona Nord 1; Santa Cecilia, Pallare, Dego, Millesimo, Villetta 0.

PROSSIMO TURNO: Santa Cecilia-Bragno; Savona Nord-Libertà Lavagna; Priamar-Valleggia; Borgio Verezzi-Millesimo; Calizzano Bardineto-Albisola; Dego-Bacciottese; Villetta-Pallare.

Russo (Imperia) esulta per il pareggio - Buscaglia (Savona), gioia per il gol - Scaburri (Sanremese), tanta grinta (telefoto Moraglia e Ferrando)

Fontana: "Hanno fatto male a considerarci dei pellegrini„

E adesso i biancazzurri vogliono rafforzarsi - Borra sul mercato

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 ottobre.

Che rabbia. L'imponderabile «dio pallone» ha giocato uno scherzo dei suoi alla Sanremese. Alla vigilia del superderby con l'Imperia. I biancazzurri di Fontana avrebbero sottoscritto ad occhi chiusi un pareggio, nel covo dei fantasmini «cugini» nerazzurri, ed invece, a pareggio ottenuto (1-1), ora devono recriminare su una vittoria sfuggita di mano proprio d'un soffio. Tutte colpa di Manitto che, unendo fortuna e abilità, è riuscito a pareggiare in soli due minuti il gol che Corallo aveva infilato nella porta di Manfredi, fino a quel momento imbattuto in campionato. «A quel punto speravo proprio di vincere e, invece, siamo stati raggiunti per sfortuna e per un altro errore nostro», dice l'allenatore Fontana. Subito dopo il tecnico si toglie il «rospo». «Ci avevano definiti pellegrini qui al Comunale. A sentir loro dovevamo prendere almeno tre gol — dice —, abbiamo invece dimostrato di non essere inferiori».

«Esorcizzato» da una zampa di coniglio lanciatagli all'ingresso in campo da un anonimo tifoso per scacciare la sfortuna che regolarmente accolse la Sanremese al «Cacciamo». Fontana, a fine partita, forse per la prima volta in questo torneo, sorrideva. Le belle prove delle sue squadre, se non sul piano del gioco, almeno sul piano del carattere, l'ha convinto che il suo lavoro cominciò a dare i primi frutti. «Fra un mese — diceva negli spogliatoi — vedrete la vera Sanremese, specie se avremo due o tre elementi in più».

Si sa, l'appetito vien mangiando. Bloccata l'Imperia ora si pensa ad una Sanremese protagonista. Domani si sfoga la fase autunnali e i biancazzurri non dovranno restare a guardare. Anzi corre voce di un acquisto «bomba»: dal Sestri Levante dovrebbe arrivare Melillo, giovane «bomber» di belle speranze. Il suo, assieme a Valle e, forse al libero Alberti, già provato in precampionato, dovrebbe completare la lista degli ingaggi novembrini.

Tutto, però, è subordinato all'esito favorevole delle mosse di cessioni e acquisto del Sud di Cesarano, Mocco, Galletti e Fontana. Quest'ultimo, stagiaire, è partito per Avellino con il presidente Borra. Deve trattare la parte economica del suo trasferimento all'Irpinia. Avrebbe chiesto trecento milioni. «Se mi danno ciò che voglio accetto il trasferimento», ha detto il centromediano. Borra approfitterà del viaggio anche per fermarsi alla Cal per il ricorso contro la squalifica di Carbellini.

Ma in attesa che si inneschino le «bombe» del mercato, è ancora il derby a tener banco. Non bello, ma vibrante come ai comunque agli incontri di campanile, è stato un match con molta pepe. Ne ha avuto parecchie la Sanremese all'inizio. «Avevamo uno sciocco timore reverenziale nei minuti iniziali», dice Fontana. Poi, alla lunga, è stata l'Imperia a tremare. Ma è uscito un salomonico pareggio, ma c'è scappato per poco quel «calcione» dello Sanremese che alla vigilia nessuno avrebbe previsto. «Ed è inutile dire ora che l'Imperia ha giocato male — aggiunge Fontana —. Se ha giocato male è stato per merito nostro».

Il tecnico aveva schierato due punte. Griglio e Scaburri, e Corallo con l'inedita maglia numero undici a dare un'occhiata al tormento Merlani.

Bruno Monticone

Derby: poco gioco ma tanto pugilato

Baveni: "Hanno fatto solo un tiro"

Imperia, 17 ottobre.

Imperia-Sanremese è finita. Devono andarsene i giocatori Quberti e Borra, si arrabbia la gente. «Grida che anche lei sia soddisfatto», dice il «piltron» della Sanremese. E Dubertì: «Sì, sì, il pareggio è più che giusto. Peccato che sia mancato il bel gioco ma nel derby, si sa, capita spesso».

Auguri all'Imperia, auguri alla Sanremese e i due presidenti si lasciano «da buoni amici». In campo e sugli spalti «buoni amici» non ce n'erano. L'unico a non averlo capito è stato un certo signor Carnesse di Milano, che per tirare fuori il cartellino giallo ha aspettato quaranta minuti buoni. Ormai era troppo tardi: botte da orbi tra giocatori, risse a match di pugilato in tribuna e sulle gradinate per una partita che nessuno voleva perdere.

Chi ha giocato meglio? A tratti l'Imperia, a tratti la Sanremese, ma più che calcio si dovrebbe parlare di «calci». Lo ammette anche Dubertì, dopo essersi congedato dal suo «collega». «E' stato un brutto derby, non c'è dubbio. I giocatori erano tutti nervosi, con il risultato che abbiamo visto tanto agonismo e poco gioco. L'Imperia ora si cinquanta per cento, cioè l'ombra della bella squadra che siamo abituati a vedere, anche perché di fronte c'era un avversario che ha stimato completamente tutta la sua maggiore esperienza. La Sanremese, e l'ho sempre detto, è una bella squadra specialmente in trasferta».

Si sgombera la porta degli spogliatoi. Esce Bruno Baveni, come al solito rauco dopo novanta agitati minuti in panchina. «Cosa ha fatto il Savona?» chiede il mister. «Ha vinto uno a zero», gli rispondono. E lui: «Bene, di questo dovere ne abbiamo fatto. Grappa partita, otto punti e zero in media inglese. Sono soddisfatto. Speriamo solo di continuare così con questo ritmo e lasciare perdere le classifiche. La Sanremese ha tre punti in meno di noi, ma ha confermato di puntare ad una delle quattro poltrone per salire nella serie superiore. E' venuto qui per prendersi un c'è riuscita. Bene così. Il pareggio è giustissimo quello che gli è stato dato in campo. Una sola cosa non mi va giù: abbiamo pagato troppo caro l'unico errore commesso. In occasione del loro gol di Sanremo ha fatto un tiro in porta ed ha segnato. L'avete visto tutti: quel poco di positivo in fase conclusiva l'abbiamo fatto noi. Manfredi non ha preso una palla».

Ha ragione l'ingegner di Becco? «Degli spettatori non voglio mai parlare, perché è il commento migliore al calcio che si gioca in questo stadio. Ho detto la mia opinione sulla partita. Ho detto che il gol della Sanremese l'aspettavo ancora in conclusione di ripetere e di imporre il loro ritmo».

Anche nel derby Baveni ha utilizzato Comini nella ripresa [si può parlare di «staffetta»?] per dare un po' d'ordine alla manovra. Spiega il tecnico: «*La mossa di Comini volevo già farla prima, ma ho dovuto aspettare perché Majeroni aveva preso una brutta botta alla gamba*».

r. c.

Il giudizio dei tifosi dopo un primo bilancio

L'Albenga? Troppi gli errori Mancano le punte e i rincalzi

(Dal nostro inviato speciale)
Chiavari, 17 ottobre.

L'Albenga non ha fortuna, ma è anche senza punte e priva di rincalzi. Non si può concludere diversamente dopo aver osservato la partita persa dai bianconeri a Chiavari contro un Entella tecnicamente dimessa, che per capovolgere un risultato compromesso ha fatto leva soltanto sull'entusiasmo. Gli ingaunni hanno racimolato due soli punti in cinque partite, ed all'orizzonte si profilano tre derby terribili, con Imperia, Savona e Rivarolese, che sono le prime della classe.

Il futuro non è roseo, ricacciarsi diventa difficile, anche se l'Albenga più che al campionato di Quarta Serie partecipa ad un mini torneo con le ultime cinque squadre della classifica. Sarebbe ingiusto tacere le attenuanti per la sconfitta di Chiavari, anche se in classifica si sommano punti, non giustificazioni.

L'Albenga deve lasciare in tribuna Fellegara, il marcatore del centrocampo, e l'allenatore Tonelli lo sostituisce con Tirico, un difensore, che ha fatto poco in fase di interdizione e nulla per impostare il gioco: vanno in campo in precarie condizioni fisiche anche Rigato, Piotino e Lupi: malgrado tutto i bianconeri trovano il gol dal vantaggio dopo aver resistito alla sfuriata iniziale dell'Entella.

All'inizio della ripresa Lupi, dopo aver propiziato il gol, accusa nuovamente dolori alla testa e rischia il ricovero in ospedale; lo rimpiazza Mazzucchelli, a disagio in una fase che vede gli avversari premere per agguantare il pareggio. Saltano le marcature e si arriva alla svolta decisiva: in dieci minuti l'Entella segna due volte: un bel gol di Favara, poi l'insano Tronchi azzecca un tiraccio ad effetto nel «sette», lasciando di stucco Zanardini.

L'Albenga avrebbe ancora il tempo di riguadagnare un risultato di parità, ma stavolta sono le punte che non accettano la battaglia ed studiano lo scontro con i biancazzurri che non fanno complimenti, anche perché sono rimasti in dieci per l'espulsione di Cattaneo. Pare che tutta le squadre ora retrocessa alla sconfitta, si salvi dal naufragio il solo Casu, difensore di qualità tecniche non eccelse, ma vero combattente, che ha controllato e dovere Cristin.

«*Non possiamo rinunciare a Lupi e Fellegara*», ha commentato Tonelli a fine partita, ma «*sarebbe semplicistico contenere le considerazioni in una visuale così ristretta. E' vero che l'Albenga non è ancora riuscita, per circostanze sfortunate, a giocare una sola partita con la formazione tipo, ma è altrettanto vero che non si può rinunciare a validi rincalzi*».

I tifosi rincarano: «*Si doveva mandare in campo, al posto di Fellegara, un altro centrocampista, senza precludersi la possibilità di far gioco: un difensore avrebbe sostituito Lupi nella ripresa*».

Tonelli inguaina meglio il problema delle punte quando afferma: «*I nostri attaccanti hanno fatto flanella; non si sono ancora resi conto che in Quarta Serie i difensori non fanno regali ai compagni*».

Di fronte all'Entella, l'Albenga ha rivelato le lacune di una campagna acquisti all'insegna del risparmio, ed ora probabilmente non si rinforzi. I rinforzi necessari a sostenere il programma salvezza ed a non compromettere la situazione dei giovani realizzata nell'ultimo biennio.

I rimedi servono urgentemente, prima che la situazione di classifica si faccia troppo pesante: Tonelli e il presidente Delfrancio dovrebbero discuterne in settimana.

Giuseppe Morchio

Promozione - Battuta d'arresto per l'Intemelia

Ventimigliese solitaria capolista Alassio e Finale primo successo

Squallido pareggio tra Loanesi e Vado - Miracolo del Pietra con l'Argentina

Ventimigliese sola in testa alla classifica, battuta d'arresto per Intemelia, prima successo stagionale per Alassio e Finale: sono i temi dominanti della terza giornata del campionato di Promozione, un torneo che, a dispetto delle premesse, non si è rivelato molto interessante, almeno finora.

La VENTIMIGLIESE, dunque, è al comando di una graduatoria che incomincia a sgranarsi. Neuhoff, allenatore del granata, minimizza la portata dell'«avvenimento»: «*Siamo una buona squadra, ma non fortissima. Per diventarlo ci occorre un pizzico di esperienza in più e maggiore umiltà. Contro l'Ospedaletti, sul due a zero, i ragazzi hanno smesso di correre ormai il successo in tasca e hanno rallentato il ritmo. Così, per una decina di terribili minuti, siamo andati in barca ed abbiamo rischiato di subire il pareggio*».

L'altra capolista di confine, l'INTEMELIA ha perso sul ARENZANO. Quasi allo scadere ha avuto la possibilità di evitare la sconfitta, ma Savarino si è fatto parare un calcio di rigore dall'ottimo Abate. «*La nostra* — osserva Marmo, trainer degli amaranto — *è una squadra tecnica, che non si trova a suo agio su campi brutti e contro avversari grintosi*».

L'ALASSIO ha scacciato l'ombra di una crisi con il perentorio successo ai danni del VARAZZE. «Benché sul piano del gioco non siano inferiori a nessuno, i giallorossi avevano bisogno di quella spinta agonistica che ha dato loro il nostro del combattivo Capriati», commenta l'allenatore Curti. Nonostante il severo punteggio e i quattro pali colpiti dalle «vesse», il Varazze non è dispiaciuto. Dice Lupi: «*Il risultato è un po' troppo severo. Ai giovani avversari è mancata la forza di reazione*».

Per il FINALE la vittoria sulla VELOCE è giunta proprio per sedare le polemiche. Dell'Orto si accontenta dei due punti e ammette che «*poteva scappare anche il pareggio*». Pali recrimina «*per le troppe occasioni sciupate*».

Lo scontro fra gli allenatori genovesi Rota e Solari, ossia LOANESI-VADO, si è concluso con uno squallido uno a uno. La sintesi dell'incontro è racchiusa nella battuta di uno spettatore deluso: «*Pareva di assistere ad una partita di fine stagione*».

Contro l'ARGENTINA il PIETRA LIGURE ha compiuto il miracolo di rimontare due reti, mentre la DIANESE ha fatto bagarre a CORNIGLIANO: Tasta e Capello a cui si devono la due autoreti, sono sotto accusa da parte dei tifosi.

Stefano Dalfino

RISULTATI

Arenzano-Intemelia	1-0
Loanesi-Vado	1-1
Corniglianese-Dianese	2-0
Levante C.-Sestrese	0-0
Pietra L.-Argentina A.	2-1
Finale L.-Veloce	1-0
Ventimigl.-Ospedaleb.	2-1
Alassio-Varazze	3-0

CLASSIFICA

	Partite	Reti
	P. G. V. N. P.	F. S.
Ventimigl.	5 3 2 1 0	6 2
Loanesi	4 3 1 2 0	3 1
Arenzano	4 3 1 2 0	2 1
Intemelia	3 3 1 1 1	7 4
Alassio	3 3 1 1 1	5 3
Corniglianese	3 3 1 1 1	2 1
Levante	3 3 1 1 1	2 1
Argentina	3 3 0 3 0	3 2
Finale L.	3 3 1 1 1	2 4
Varazze	2 3 1 1 1	3 3
Vado	2 3 1 1 1	3 6
Pietra L.	2 3 0 2 1	3 4
Veloce	2 3 1 0 2	1 2
Dianese	2 3 0 2 1	4 6
Sestrese	2 3 0 2 1	0 2
Ospedaleb.	1 3 0 1 1	1 3

PROSSIMO TURNO: Intemelia - Alassio; Vado - Arenzano; Dianese-Loanesi; Argentina A.-Levante C; Sestrese-Corniglianese; Veloce-Pietra L.; Ospedaletti-Finale L.; Varazze-Ventimigliese.

Campionato di Prima categoria

La Taggese ha vinto ma ha chiesto scusa

(r. c.) *La TAGGESE ha vinto. Dopo tre giornate è l'unica squadra a punteggio pieno, e guida orgogliosamente la classifica del campionato di prima categoria. Ha battuto la Cervese, il Cerisola e domenica i ragazzi di De Maria hanno liquidato i GAGLIARDI LOANESI soffrendo però per tutti i cinquanta minuti.*

Dice Arturo Nizzola, trainer dei rossoblù: «Alla fine della partita l'allenatore della Taggese è venuto nei nostri spogliatoi per farmi i complimenti. Anche lui si è reso conto che non meritavamo di perdere. La Taggese, in pratica, ha fatto un tiro in porta ed ha segnato. Noi abbiamo attaccato, giocando pure un buon calcio, e solo un Cancioni strepitoso ci ha impedito in almeno tre occasioni di andare in gol. Il punteggio logicamente non mi va giù.

Alle spalle della capolista ci sono adesso soltanto i CARLIN'S BOYS, che hanno nettamente sconfitto la CERVESE, e l'ANDORA vittoriosa in trasferta sul difficile campo dell'ALTARESE. Ha perso terreno la CARCARESE, che nel più classico dei derby della Val Bormida «le quest'anno saranno tanti) è stata fermata dalla CAIRESE «gestione Maria».

L'altro derby della «terza», CERIALE - BORGHETTO, è finito tra polemiche e contestazioni. L'arbitro Calleari di Imperia ha lasciato il campo tra i fischi (e altro) degli ultras locali. Giacomo Merlo, dirigente del Ceriale, condanna apertamente il comportamento dei tifosi: «La partita è stata regolare al cento per cento. Il primo gol del Borghetto era viziato da un fallo di mano, d'accordo, e l'arbitro, forse perché era coperto, non l'ha visto. Il rigore, invece, era sacrosanto e non vedo proprio di che cosa dobbiamo lamentarci. Purtroppo ci sono sempre delle teste calde che rovinano l'ambiente».

Per il resto, tutto regolare o quasi. Il MILLESIMO, lieta sorpresa del torneo, ha battuto la FINALBORGHESE con il più classico dei punteggi, ed anche il GARESSIO ha raggiunto una comoda posizione di centroclassifica grazie al successo sulla NOLESE.

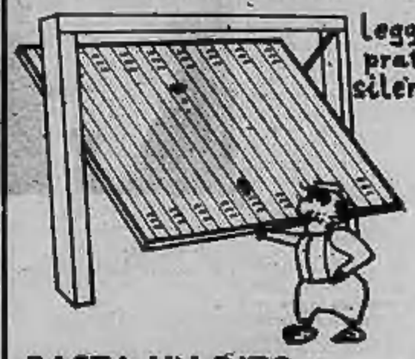
«Abbiamo conquistato due punti contro una squadra che darà del filo da torcere a tutti», commenta Sergio Calzia, addetto stampa della società piemontese. La SPOTORNESE, invece, stenta e risalire la corrente e solo in «zona Cesarini» è riuscita a strappare un pareggio di fronte ad un CENGIO più autoritario.

RISULTATI

Millesimo-Finalborghese	3-0
Andora-Altarese	2-1
Taggese - Gagliardi L.	1-0
Altarese-Cairese	1-1
Ceriale-Borghetto	2-2
Carlin's B. - Cervese	4-1
Garessio-Nolese	2-1
Spotornese-Cengio	2-2

CLASSIFICA

	Partite	Reti
	Pt. G. V. N. P.	F. S.
Taggese	6 3 3 0 0	5 1
Carlin's Boys	5 3 2 1 0	5 1
Andora	5 3 2 1 0	4 2
Millesimo	4 3 2 0 1	6 3
Carcarese	4 3 1 2 0	4 3
Altarese	3 3 1 1 1	4 4
Borghetto	3 3 0 3 0	2 2
Cairese	3 3 1 1 1	6 6
Cengio	3 3 0 3 0	3 3
Garessio	3 3 1 1 1	3 3
Nolese	2 3 0 2 1	2 3
Spotornese	2 3 0 2 1	4 5
Finalborgh.	2 3 0 2 1	1 3
Ceriale	2 3 0 2 1	3 5
Gagliardi L.	1 3 0 1 2	1 4
Cervese	0 3 0 0 3	2 7

FRACCHIA SERRANDE
STELLA S. GIOVANNI (SV)
TELEFONO 019/703.102
Recapiti:
Sestri Levante
Santo Agostino - Tel. 0185/42.830
La Spezia
Scalfitti Amilcare - Tel. 0187/26.321
ESPOSIZIONE PERMANENTE DI
☐ BASCULANTI ZINCATE
☐ PORTE DI SICUREZZA
☐ BOX IN LAMIERA ZINCATA
☐ ABBAINI E LUCERNAI
☐ SCALE A CHIOCCIOLA E RETRATTILI
☐ PORTE A SOFFIETTO
COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE DI OGNI TIPO


BASTA UN DITO...
AL RESTO PENSIAMO NOI!

AUTUNNO SPRINT SIMCA
offerta valida sino al 31 ott. 1977

a tutti gli acquirenti della linea 1000/1100 un
BUONO ACQUISTO DI L. 75.000
spendibile presso la COOP di Albenga.
CHRYSLER SIMCA
Autosalone Genova
via F.lli Viziano 18
Albenga tel. 52.385